

Alla luce degli ultimi attentati in Tunisia, Francia, Somalia e Kuwait, ritorna caldo il tema del terrorismo e i rischi cui si è esposti anche sotto il profilo delle imprese (come mostra il caso di Lione). Ma anche la recente apertura del Presidente Obama per cui Gli Stati Uniti non perseguiranno più i parenti delle persone rapite all'estero che cercano di negoziare con i terroristi e pagare un riscatto apre il mercato assicurativo a nuove soluzioni

Dai Rischi Politici al Rischio Terrorismo: come si tutelano lavoratori e imprese nei Paesi più critici

Negli scorsi mesi in UK il Governo ha modificato le regole e i costi del Fondo Pool Re, che oltre alle perdite derivanti da attacchi terroristici copre anche l'area kidnap&ransom (rapimento e riscatto). Mentre in USA il Senato ha approvato il rinnovo del Terrorism risk Insurance Act fino al 2020 Secondo la Mappa dei rischi Politici 2015 promossa da Marsh in collaborazione con Business Monitor International i 5 Paesi più rischiosi sono: Repubblica Centrafricana, Sudan, Siria, Afghanistan e Guinea-Bissau

Milano, 26 luglio 2015 – Parte da Londra e da Washington la stretta alle aziende che occupano personale in Paesi ritenuti ad alto tasso di rischio, per instabilità geopolitica e regimi troppo spesso incapaci di garantire sicurezza entro i propri confini. Ma anche dopo gli attentati di inizio anno a Parigi, Sidney e Copenaghen, e quelli più recenti di **Lione, in Tunisia, in Somalia e in Kuwait** avvenuti in zone certamente non nella black list, si sta rimodulando in modo più restrittivo l'intero segmento assicurativo che copre anche l'ambito kidnap&ransom (rapimento e riscatto), con alcune esclusioni e inasprimenti che si sono visti necessari una prima volta all'indomani dell'11 settembre e poi negli ultimi mesi.

*“Ma la materia è sempre più fluida anche alla luce della recente apertura del Presidente Obama, per cui Gli Stati Uniti non perseguiranno più i parenti delle persone rapite all'estero che cercano di negoziare con i terroristi e pagare un riscatto – commenta **Alessandro De Felice, Presidente di ANRA**. Una decisione questa che potrebbe modificare e molto il mercato assicurativo, aprendolo a nuove soluzioni. Per quanto attiene l'Italia queste coperture da un punto di vista legale, se emesse nel nostro Paese, potrebbero essere nulle in riferimento al codice civile (art. 1398 illiceità dell'oggetto assicurato), anche in considerazione del fatto che è sempre lo Stato italiano a gestire le trattative con i rapitori in queste circostanze”.*

Osservando i Paesi anglosassoni, ad esempio il Governo del Regno Unito ha introdotto nelle scorse settimane una norma anti terrorismo che obbliga le società di fornitura dei servizi internet a rilasciare i dati degli utenti alle autorità e ai servizi di intelligence. Lo stesso provvedimento intende limitare anche il movimento di persone che vogliono andare a combattere le organizzazioni estremiste e inibirà le compagnie assicurative dal fornire una copertura mirata in caso di rapimenti e conseguenti richieste di riscatto. Mentre il Senato Usa ha in queste settimane rinnovato il Terrorism risk insurance act (Tria o Tripra) portando la durata fino al 2020, alzando il tetto di intervento del fondo e introducendo una maggiore partecipazione dei riassicuratori.

Country Risk Index: Top 20 Highest Risk							
Rank	Country	2014 Score	Risk Trend	Rank	Country	2014 Score	Risk Trend
1	Central African Rep.	22.6	-2.1 ↓	11	Chad	32.9	-0.1 ↓
2	Sudan	24.0	0.4 ↑	12	Mali	33.6	-1.9 ↓
3	Syria	25.5	-4.6 ↓	13	Madagascar	34.3	-0.3 ↓
4	Afghanistan	25.8	N/A	14	Guinea	34.6	-1.4 ↓
5	Guinea-Bissau	28.1	-1.9 ↓	15	Zimbabwe	35.2	2.6 ↑
6	Yemen	28.8	-5.7 ↓	16	Burundi	35.7	-1.4 ↓
7	Congo (DRC)	28.9	1.5 ↑	17	Kyrgyzstan	35.9	-0.6 ↓
8	Libya	31.0	-8.6 ↓	18	Niger	36.5	-1.4 ↓
9	Haiti	31.6	-0.4 ↓	19	Sao Tome and Principe	38.3	3.0 ↑
10	Mauritania	32.9	0.7 ↑	20	Ethiopia	38.6	2.3 ↑

Fonte: Mappa dei rischi Politici 2015 promossa da Marsh in collaborazione con Business Monitor International

“Come responsabili dei rischi in azienda – commenta **Alessandro De Felice, Presidente di ANRA** – stiamo osservando con grande attenzione e preoccupazione alla recrudescenza di matrice terroristica che in alcune aree del mondo colpisce anche il personale impiegato dalle nostre imprese. È notizia di questi giorni come in Libia, che si colloca all’ottavo posto nella Mappa dei Rischi Politici 2015 realizzata da Marsh e BMI, l’avanzata dell’ISIS abbia reso necessario il rimpatrio immediato sia del personale della nostra Ambasciata, l’ultima che era rimasta sul territorio, sia dei dipendenti di aziende come l’Eni che hanno interessi economici rilevanti nel Paese. Di contro la mia azienda pur non impiegando personale in zona continua a ricevere ordini che vengono onorati dalle controparti. Anche il rapporto Allianz Risk Barometer 2015 presenta le conseguenze di crisi geo-politiche e sociali al 9° posto tra i rischi più sentiti (ma 8° nell’area EMEA), ovvero un rischio potenziale per le imprese che nell’ultimo anno ha scalato ben nove posizioni, con un tasso di crescita tra i maggiori (11%). Se in Europa la situazione più critica riguarda ancora Ucraina e Russia, gli eventi dovuti a guerra e terrorismo sono oggi percepiti come la seconda causa principale di interruzione della filiera produttiva (53%) dopo le calamità naturali, tanto da essere identificati come una delle principali sfide per le aziende nella gestione dei rischi per i prossimi cinque anni. Più in generale, va sottolineato che l’industria delle assicurazioni si è attrezzata in modo puntuale per gestire e coprire i rischi derivanti dalla presenza di personale aziendale in aree del mondo calde, in cui i rapimenti dei lavoratori e le conseguenti azioni di riscatto sono all’ordine del giorno.”

			2014 Rank	Trend
1	Business interruption and supply chain	46%	1 (43%)	-
2	Natural catastrophes	30%	2 (33%)	-
3	Fire/explosion	27%	3 (24%)	-
4	Changes in legislation and regulation	18%	4 (21%)	-
5	Cyber crime, IT failures, espionage, data breaches	17%	8 (12%)	▲
6	Loss of reputation or brand value (e.g. from social media)	16%	6 (15%)	-
7	Market stagnation or decline	15%	5 (19%)	▼
8	Intensified competition	13%	7 (14%)	▼
9	Political/social upheaval, war	11%	18 (4%)	▲
10	Theft, fraud, corruption	9%	9 (10%)	▼
11	Quality deficiencies, serial defects	8%	10 (10%)	▼
12	Market fluctuations (e.g. foreign exchange rates or interest rates)	7%	11 (8%)	▼
13	Talent shortage, aging workforce	7%	16 (6%)	▲
14	Commodity price increases	6%	13 (7%)	▼
15	Climate change/increasing volatility of weather	6%	23 (3%)	▲
16	Credit availability	6%	15 (6%)	▼
17	Austerity programs	5%	12 (7%)	▼
18	Pollution	4%	17 (5%)	▼
19	Technological innovation (e.g. 3D printing, nanotechnology)	3%	14 (7%)	▼
20	Terrorism	3%	22 (3%)	▲
21	Inflation	3%	24 (2%)	▲
22	Power blackouts	2%	19 (3%)	▼
23	Health issues (e.g. pandemics)	2%	20 (3%)	▼
24	Protectionism	2%	25 (1%)	▲
25	Euro-zone disintegration	2%	21 (3%)	▼
26	Deflation	1%	26 (1%)	-

Fonte: Top Business Risks 2015 da Allianz Risk Barometer 2015

“È evidente che uno degli aspetti che maggiormente preoccupano le aziende dei paesi occidentali è soprattutto il rischio di rapimento dei propri connazionali – continua **Alessandro De Felice,**

Presidente di Anra. *E stiamo parlando di un rischio molto più diffuso e esteso geograficamente del rischio di attentati a elevato impatto. Proprio la comparsa di un attore particolarmente brutale nella sfera jihadista, come l'Isis, ha aumentato i rischi per gli occidentali, a maggior ragione perché la richiesta di riscatto è stata sostituita dalla minaccia di esecuzione, che ha un maggiore impatto mediatico”.*

Cosa succede in UK e in USA

Si chiama Pool Re, il gruppo di compagnie che, con il supporto dello Stato inglese, si sostengono in caso di indennizzi troppo elevati conseguenti ad atti terroristici. Fu ideata nel 1990 quando il governo di Sua Maestà temeva che gli attentati dei gruppi militanti irlandesi avrebbero potuto colpire gli immobili commerciali non assicurati, ma venne formalmente istituita nel 1993, dopo un'ondata di attacchi dell'IRA alla City di Londra. La maggior parte delle compagnie di assicurazione che coprono immobili commerciali vi partecipano e ogni assicuratore deve pagare le perdite fino ad una certa soglia, che è determinata individualmente per tale assicuratore. Quando le perdite superano tale soglia, l'assicuratore attinge alle riserve accumulate dal settore assicurativo su base di reciprocità all'interno della Pool Reinsurance Company Limited (Pool Re). Qualora le perdite per terrorismo superino queste riserve, Pool Re può, a sua volta, ottenere fondi dal governo per consentire pienamente il rispetto dei suoi obblighi, indipendentemente dalla scala delle perdite. La più grande perdita di Pool Re fino ad oggi è stata di £260 milioni per i danni bomba Bishopsgate nella City di Londra nel 1993. Proprio in queste settimane una recente azione sul mercato di Londra da parte del Pool Re fa ritenere che la politica verso i rapimenti stia cambiando, e che la copertura Kidnap&Ransom possa subire un aumento di prezzo e limitazioni importanti sulla base del gruppo che ha compiuto il rapimento: infatti, la legge britannica definisce illegale il pagamento di riscatti a gruppi terroristici politici, di cui esiste una lista definita stilata dal governo. All'origine della decisione, potrebbe esserci una stretta definita dal governo inglese per tentare di ridurre il rischio di rapimento di cittadini britannici a scopo di estorsione da parte dell'Isis.

Anche il Senato Usa ha in queste settimane rinnovato il Terrorism Risk Insurance Act (TRIA) portando la durata fino al 2020, introducendo un innalzamento del tetto d'intervento del fondo e una maggiore partecipazione dei riassicuratori. L'approvazione del decreto, la cui validità era scaduta il 31 dicembre scorso, è rimasta in dubbio per un lungo periodo, durante il quale Democratici e Repubblicani si sono vicendevolmente accusati di averne bloccato l'iter, lasciando gli assicuratori del mercato americano esposti a imprevedibili accumulazioni di rischio nelle aree ad alta densità di popolazione, come le grandi città di New York, Chicago, Los Angeles. La legge federale era stata emanata dal Congresso dopo l'attacco dell'11 settembre 2001 al World Trade Center, di fronte all'impossibilità di fornire copertura per il rischio del terrorismo da parte degli assicuratori americani, e nel timore che eventuali ulteriori attacchi potessero danneggiare in modo definitivo l'economia degli Stati Uniti. Un ampliamento è intervenuto sia nel 2005 e poi ancora nel 2007, quando è diventata Terrorism risk insurance program reauthorization act (Tipra). È stato così imposto agli assicuratori operanti nel mercato americano di prestare copertura per azioni di terrorismo con danni a persone o cose entro i confini degli Stati Uniti, in cambio di un sostegno governativo determinato da un apposito budget, previsto a livello federale.

CHI È ANRA

ANRA è l'associazione che dal 1972 raggruppa i risk manager e i responsabili delle assicurazioni aziendali. L'associazione opera attraverso la sede di Milano e vari corrispondenti regionali. ANRA è il punto di riferimento in Italia per diffondere la cultura d'impresa attraverso la gestione del rischio e delle assicurazioni in azienda. Si relaziona con le altre associazioni nazionali di risk manager in Ferma, a livello europeo, e in Ifrima a livello internazionale. ANRA è costituita da Risk Officer, Risk Manager ed Insurance Manager che operano quotidianamente nella professione e che trovano vantaggio nello scambio continuo delle proprie esperienze e nella condivisione di progetti a beneficio dello sviluppo del settore. Complessivamente, le aziende pubbliche e private di cui fanno parte i soci rappresentano un fatturato complessivo di oltre 600 miliardi (pari a circa il 39% del PIL). Nella piena convinzione che l'esperienza sia il miglior argomento per diffondere la cultura del risk management, ANRA organizza incontri aperti a professionisti e aziende su tematiche inerenti al rischio aziendale, corsi di formazione per nuove figure e scambi di esperienze con colleghi stranieri. Nella sua attività di supporto a manager e imprese, ANRA si appoggia a molti partner, come enti universitari, società di

consulenza, compagnie assicurative, broker, società di servizio nell'ambito del rischio d'impresa: con le loro competenze specifiche, tutti questi attori portano valore aggiunto ai membri dell'associazione e alle loro imprese

Ufficio stampa:

Mirandola Comunicazione

www.mirandola.net

Simona Miele

Simona.miele@mirandola.net

Tel.: 0524 574708

Mobile: + 39 348 250 98 95

Skype: simomiele